

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccezzuata la Domenica.
 Udine a domicilio . . . L. 16
 In tutto il Regno . . . » 20
 Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
 Semestre e trimestre in proporzione.
 Un numero separato . . Cent. 5
 » » arretrato . . » 10

GIORNALE DI UDINE

E DEL VENETO ORIENTALE
 (ORGANO SPECIALE DELLA CAMERA DI COMMERCIO)

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.
 Lettere non affrancate non si ricevono né si restituiscono manoscritte.
 Il giornale si vende all'Edicola, dal Tabaccaio in piazza V. E., in Mercatovecchio ed in Via Daniele Manin e da Luigi Ferri in Via della Posta.

RIVISTA POLITICA SETTIMANALE.

Andiamo inoltrandoci nel giugno e si può dire, che se non abbiamo ancora la sicurezza d'una lunga durata della pace, abbiamo una specie di tregua almeno per quest'anno. Lo scioglimento, che ebbe la crisi ministeriale francese e le spiegazioni cambiate fra i diversi Governi e forse anche l'imbarazzo finanziario in cui tutti si trovano ed ai quali trovano difficile il provvedere con nuove imposte, contribuiscono a questa tregua, rimanendo però tutte ancora insolute le questioni pendenti. La Bulgaria aspetta dall'Europa il nome di uno che possa diventare il suo principe. La Serbia ha una crisi ministeriale, che può riferirsi anche alle questioni di politica estera. C'è ancora in campo la questione di Candia, quella di Cipro, l'altra dell'Egitto e quella dell'Afganistan, che si dice si potrebbe sciogliere col dividerla, al solito, quel paese tra la Russia e l'Inghilterra. Difatti una volta che si rendessero confidanti i due grandi Stati avrebbero meno questioni tra loro e più facilmente potrebbero vivere, se non proprio da buoni vicini, almeno da rivali che si tollerano fra di loro nel comune interesse. Entrambe cercherebbero di portare quanto più possono le ferrovie dei loro domini fino verso il confine, avviando anche delle correnti commerciali tra loro. Ne potrebbero guadagnare quelle popolazioni asiatiche, perché i dominanti avrebbero interesse a favorirle e per poterlo fare avrebbero più bisogno della pace, che della guerra. Quella legge storica, che riporta la civiltà del mondo verso le sue origini e tende ad estenderla su tutto il globo opererebbe così anche nel centro dell'Asia.

Quello che è strano si è, che la falsa idea di Bismarck, di conquistare colla forza e non colla maggiore attività e civiltà, prenda piede anche nelle altre Nazioni, divenute tutte protezioniste ad oltranza, anche se devono poi presto accorgersi che, facendo le altre lo stesso, questa guerra di tariffe doganali spinta fino all'ultimo grado, torna di danno a tutti. La Germania si occupa ora di costruire delle ferrovie strategiche verso la Svizzera e la Francia, dove sono chiamati a lavorare anche molti italiani. Venne poi inaugurato il canale di comunicazione fra il Baltico ed il Mare del Nord, che può servire di certo anche al commercio, abbreviando di molto il cammino delle navi fra i due mari e rendendolo più sicuro. Ma ciò non toglie, che il principale scopo anche colla sia ancora più strategico, che non commerciale, potendosi di là portare nel Baltico una flotta, che possa minacciare fino Pietroburgo.

Ora però i Tedeschi hanno di già di che lagnarsi, che la Russia imiti il loro eccessivo protezionismo, chiudendo la porta dell'Impero ai prodotti dell'industria tedesca, cosa cui è sulla via di fare anche l'Impero austro-ungarico. Ma si delgono soprattutto di vedersi imitati nelle Province tedesche possedute dalla Russia sul Baltico, dove il governo di Pietroburgo fa di tutto per russificarle, togliendo anche colla e nella sua parte della Polonia agli stranieri di potersi essere proprietari. Ma non ha fatto e non fa lo stesso la Germania nella sua parte di Polonia, nello Schleswig settentrionale e nell'Alsazia e Lorena, agendovi con una crudeltà tutta sua propria? Quello che fa meraviglia

a che è contrario perfino al buon senso politico nel caso suo, si è, che l'Impero austro-ungarico voglia fare lo stesso in tutti i ritagli d'Italia, e creda di poter germanizzare il Trentino, e slavizzare la sua parte di Friuli, l'Istria e tutto il litorale dalmatico, dove incoraggia le rozze prepotenze dei Croati contro gli Italiani che sono più civili, e perfino più favorevoli al Governo centrale, solo che esso, secondo la Costituzione, li tratti da uguali cogli altri. Invece, proteggendo nel Friuli orientale gli Sloveni contro gli Italiani ed in Dalmazia i Croati nelle rozze loro ostilità non fa che danneggiare se stesso. A Spalato e soprattutto a Sebenico le ostilità all'elemento italiano sono, sotto la incredibile protezione del Governo, spinte fino ai più brutali eccessi. Il Governo Italiano poi, servendosi anche di consoli locali croatizzati, come a Sebenico, nelle ultime lotte perfino contro i propri sudditi non pone nessun ostacolo alle brutalità croate contro i medesimi.

Non è certo l'Italia che pensi a riconquistare la Dalmazia, che era tanto contenta di trovarsi unita a Venezia, che si serviva dei Dalmatini come ottimi marinai e soldati; ma si domanda al suo Governo, che faccia valere almeno presso al supposto alleato quei principi di diritto internazionale che sono così spesso e senza nessuno scrupolo offesi. Invece vengono da Sebenico, da Spalato e dalle altre città della Dalmazia tutti i giorni notizie delle sopraffazioni dei barbari protetti dalla stolta politica di Vienna.

Stolta politica la chiamiamo, poiché dovrebbe invece essere dell'interesse dell'Impero poliglotta di stringere in pacifica federazione tutte le tante diverse nazionalità di cui è composto. Se non saprà farlo, esso lavorerà per la Russia e per la Germania e non per sé, che avrebbe poi anche fatto l'interesse di farsi dell'Italia un sincero alleato colla legge della reciprocità. Essa la farebbe anche, se volesse meglio riconfermarla almeno nel Trentino e nel Friuli orientale; poiché l'Italia deve desiderare di certo di avere per confidente piuttosto la grande confederazione danubiana che non le due grandi potenze e le due razze numerose invadenti della Germania e della Russia. Non solo allora l'Italia assicurerebbe la sua pace sull'Adriatico, ma potrebbe anche rappresentare i suoi interessi sul Mediterraneo, facendo che non diventasse un lago francese od altro che sia, ma fosse libero per tutti, come intende che sia, anche dopo che pur troppo la Francia si collocò a Tunisi ed a Biserta e vorrebbe avere anche il Marocco e lavora già per Tripoli e vorrebbe far sue anche la Sardegna e le Isole Baleari, come minacciò già di appropriarselo. Non è che l'Italia che possa, secondata che sia nel proprio interesse, mantenere il Mediterraneo, grande via dei traffici mondiali, libero per tutti, e contribuire cogli altri che lo sia anche il Mar Nero e non diventi un lago russo.

Ma pur troppo predomina ancora nelle maggiori potenze la politica tradizionale di secoli fa; mentre la nuova, per rispondere ai fatti moderni ed al bisogno delle Nazioni libere e padrone di casa propria, sarebbe quella di accordarsi prima in un'equa riconfezione secondo la geografia naturale ed il principio di nazionalità, che togliendo anche colla massima possibile libertà dei commerci, le cause di lotte fra Popoli civili accostati dalle facili comunicazioni, dalle istituzioni liberali,

dal commercio, dai costumi e da un nuovo diritto internazionale europeo, non avrebbero più alcuna ragione di combattersi e potrebbero gareggiare soltanto nelle opere della civiltà.

Anche la cosiddetta pacificazione del Vaticano coll'Italia, se quello rinunciava una volta alla stolta pretesa di disfare l'unità nazionale dell'Italia per la ricostituzione del Temporale, che fu per esso sempre una debolezza e non un modo di esercitare la sua influenza per la pace del mondo cristiano, potrebbe servire alla rinnovazione della politica europea. Ma per questo converrebbe che il Vaticano si liberasse prima di tutto da quella falange di temporalisti, che è proprio quella che tiene prigioniero il capo della Chiesa cattolica. Esso ha però potuto vedere dalla stampa di tutte le Nazioni europee, che nessuna di esse pensa alla possibilità ed all'utilità di rendersi complice della distruzione dell'unità dell'Italia, la quale stando sulla via dell'Oriente ed in mezzo al Mediterraneo, diventa utile a tutte quelle che non desiderano di essere soprafatte dalle altrui conquiste. L'Italia ha fatto per la libertà della Chiesa e del suo capo tutto quello che poteva. Questa è la conciliazione e nessun'altra potrebbe esserlo meglio intesa.

La festa dello Statuto è stata quest'anno celebrata a Roma coll'erezione dell'obelisco dedicato agli eroi di Dogali, che furono poscia cordialmente ricevuti dai Reali nel palazzo. E si può dire questa l'ultima parola in onore di quei soldati e dell'esercito nazionale che gli ispira. Intanto si continua a discorrere nella stampa della nostra occupazione africana; ma convien dirlo, i soliti tribuni, che fanno le loro comparse nei Comizi dove s'impongono alle plebi ignoranti, e che vorrebbero indurre l'Italia ad abbandonare Massana, pronti a gridare contro il Governo, se mai si lasciasse trascinare ad un passo così falso, non trovano in Italia udienza coi loro chiasii. Parlarono da ultimo molti nella stampa di quel nostro possesso e sul da farsi del poi, come il Camperio, il Vigoni, il Balcredi, l'Ungher, l'Invernizzi ed altri parecchi; ma nessuno di essi consigliò lo stolto abbandono. Se anche noi non abbiamo l'Impero indiano, od il Tonchino, o le isole olandesi, o le spagnole, od altri possessi non sarà di certo male il possedere sul mare, che è la via maestra per quelli e per altri paesi orientali, una stazione marittima e commerciale, come lo dimostrava anche il nostro deputato Solimbergo, che visitò già l'Oriente. Dicono, che tutto ciò costerà all'Italia dei milioni e delle vite; ma senza di questo non si farebbe nulla per l'avvenire della Patria. Noi dobbiamo poi anche tener vivo nella Nazione quello spirito intraprendente, che dia degli utili scopi alla sua attività e la cavi da quel perpetuo pettegolezzo con cui i piccoli partiti di aspiranti politici la intrattengono e la infastidiscono.

Si pronostica, che possa divenire una grave questione nella Camera quella dei provvedimenti finanziari sui quali non ci sarebbe ancora accordo tra il Ministero e la Commissione parlamentare. La questione dei decimi potrebbe produrre dei seri dissensi. Abbiamo poi le famose direttissime a cui altri non rinunzia.

Quello di cui finora tutti si occupavano era la famosa conciliazione, contro la quale il Bovio predichò nella *Tribuna* con un

articolo alla sua interpellanza. Il Bovio la conciliazione non la vuole e la teme, come una decadenza dell'Italia, mentre altri, come p. e. l'*Opinione*, trova la sua salute nell'entrata di nuovi eletti nel Parlamento, nel quale allora i liberali trovandosi dagli avversari di fronte, dovranno andare più d'accordo tra loro, come accade nel Belgio.

A dir vero noi crediamo che la sentenza di Cavour, che s'abbia nei liberi Stati che governano se medesimi mediante i loro rappresentanti, da lasciare libera tutte le Chiese nelle cose della Religione, è per sé sola la vera soluzione. Tornare sul passato è inutile; guardiamo piuttosto all'avvenire. Quello che occorre adesso si è di portare il Paese là dove appunto lo portano i suoi istinti, cioè sulla via dei progressi economici e civili.

C'è tanto da fare per questo in ogni parte dell'Italia, che vi sarà, e molto, del lavoro per tutti. Che vi cooperi la sua parte anche il Clero, tornando ai principi del Vangelo, da cui le cure mondane ed egoistiche del potere lo avevano di tanto allontanato, e nessuno ci avrà a che ridere contro. Piuttosto tutti lo loderanno. Ognuno però può vedere, che anche per questo c'è molto ancora da fare. Ora la conciliazione sta appunto nel fare e nell'educare a fare il comità bene in ogni cosa. Se, invece di continuare le odiose diatribe, si porterà la gara su questo campo, essa potrà divenire feconda di molte utili cose per la Nazione ed anche per la Chiesa liberata dalla catena del Temporale, cui non certo senza ragione rifiutava il Fondatore del Cristianesimo.

La risposta data dai ministri della giustizia e dell'interno al deputato Bovio sulla conciliazione col Vaticano fu molto bene intonata e venne lodata da tutti. Essi espressero molto bene entrambi, e con plauso generale, che l'azione del Governo è di difendere le leggi e la libertà di tutti, governandosi col suo Re alla testa.

Difatti non c'è altro da dire: adesso per parte di chi regge l'Italia. Se altri vuole di più, lo dica; e dicano poi anche tutte le altre potenze, se sarebbero pronte a concedere al Papato tutto quello che gli concessero l'Italia, che non solo ne garanti sotto a tutti gli aspetti la libertà in fatto di cose ecclesiastiche, ma gli concessero anche immunità e gli regalò milioni. E' ora di farla finita con queste dispute, e se i temporalisti non si accontentano di tanto, vadano pure ad Avignone, che sarà loro restituita molto volentieri dalla Repubblica francese!

Speriamo, che le semplici e franche parole dello Zanardelli e di Crispi, convenute già prima come fu detto fra tutti i Ministri, mettano un termine a quelle dispute, che distruggono, se non altro, la Nazione dall'opera sua.

Crediamo, che lo stile parlamentare del Crispi e dello Zanardelli e che fu poi da ultimo anche quello del Bertola-Viale e del Brin, debba influire non solo sul Parlamento e sulla Nazione, ma anche sulla politica estera e sul credito della Nazione.

L'IDEA DEL GENERALE TURR

Ci pareva impossibile, che il nostro vecchio amico generale Turr volesse, che l'Italia cedesse qualcosa del suo al Papato. Egli intendeva soltanto, che facendo di Roma un porto di mare, scovasse presso al Vaticano un porto particolare per lui, dove egli potesse

imbarcarsi per qualunque paese. Veramente è quello che si può fare anche adesso, ma il generale Turr che è il Lesseps della Grecia, e lo darà il canale di Corinto, ha una inclinazione speciale per i canali, e per questo vuol dare a Roma un porto di mare, che poi sarebbe un porto di fiume.

VITA ROMANA

(NOSTRA CORRISPONDENZA PARTICOLARE)
 Roma, 10 giugno.

La Camera presentava oggi l'aspetto tumultuante delle occasioni straordinarie: niente meno si doveva discutere della conciliazione! Inutile il dire che gli onorevoli Toscanelli e Fazzari (specialmente quest'ultimo) eran tutti affascinati a prender note ed appunti. Gran Dio! che cosa vorranno mai fare e dire? Dunque esordisce l'on. Bovio, un filosofo sui generis, e svolge la interrogazione, fra un subbio di *laonde*, di *onde*, di *avvegnachè* e persino di *conciostafosse-cosache*, con le quali eteroclite congiunzioni è solito infiorare le non snelle orazioni. Troppo spazio occuperei se riportassi il suo discorso; nientemeno che ha citato Dante e Garibaldi, Bruno e Savonarola, la Pasqua e lo Statuto, il porto di mare di Roma e la carezza del Governo per gli ordini monastici, l'universabilità e gli immutabili doveri della Capitale; è ricorso a tutte le retoricate da mitinga, a tutte le tirate vuote di senso degli on. Maffi e Pantano quando parlano nei comizi, e fra tante frasi e fra tante parole ha inteso di domandare al Governo quanto vi sia di vero nelle voci che corrono di una probabile conciliazione del Papato con l'Italia.

A lui hanno efficacemente risposto gli on. Zanardelli e Crispi, le dichiarazioni esplicite dei quali saranno sufficienti per porre un termine alle intransigenze di ogni partito. Ambidue han fatto a chiare note capire, che il Governo, pur essendo propenso ad accettare e discutere un *modus vivendi* più regolare fra la Santa Sede e l'Italia, non cederà mai un palmo della terra italiana. E per far tacere gli intransigenti del Vaticano, l'on. Zanardelli ha affermato, che egli vuole « che lo Stato conservi i suoi intangibili diritti, i suoi immutabili doveri e la sua missione di luce e di libertà »; e l'on. Crispi a sua volta ha dichiarato che « Leone XIII non è un uomo ordinario, ed il mutar dei tempi toglie le più grandi avversazioni, ma da parte nostra niente sarà tolto al diritto nazionale sancito dai plebisciti ».

L'Italia appartiene a se stessa; non ha che un solo capo: il Re. Dopo queste formali dichiarazioni crediamo che nessuno verrà fuori a parlare di strisce di terra che dal Vaticano portino al mare, o di cessione di Città Leonina; ma crediamo pure che i radicali, con a capo l'on. Cavallotti, presa visione delle precedenti dichiarazioni, se hanno un po' di senso comune e di amor patrio osserveranno dalle loro scondelionate filippiche, dopo quanto segue. « Io vorrei un clero patriottico, animato e compreso della grandezza della patria... Hanno capito? I sostenitori della conciliazione non vogliono leggi restrittive e reazionarie, non vogliono umiliazioni e falsi passi, non sognano puntelli di sorta, ma vogliono « un clero patriottico, animato e compreso della grandezza della patria ». Non ne vogliono un tale loro? Ebbene, per coerenza, lodino gli Austriaci che han fucilato un Ugo Bassi, reo di essere un

religioso patriottico, animato e compreso della grandezza della Patria.

E questo sia suggerito che ogni uomo sganni.

Il *Fanfulla* assicura che nella prossima settimana, per ordine superiore, saranno pubblicati parecchi articoli sulle vere basi di un accordo tra la Santa Sede ed il Governo. Il papa si riserverebbe di convocare un Concilio a Roma in S. Pietro per decidere sulla questione.

Per mie particolari informazioni assolutamente attendibili metto in quarantena la notizia delle pubblicazioni, smentisco tutto quanto riguarda il Concilio. Un eminente prelati mi afferma, che S. Santità è contrario a discutere tale questione in un Concilio e che difficilmente vi acconsentirebbe.

Dopo lo svolgimento della interrogazione dell'on. Bovio, la Camera ha versato un torrente di eloquenza in pro del Collegio di Assisi e dei maestri comunali, volendo dare a dimostrare che ella pensa anche alla sorte dei maestri! Ma anche questa volta parole a parole! Nel *bello italo regno* chi si occupa di pubblica istruzione?

Ha fatto una gradita impressione l'onorificenza da S. M. il Re accordata al duca di Edimburgo. Malgrado che quasi tutti i principi reali esteri delle più importanti potenze siano insigniti del grande collare dell'Annunziata, in questo atto si vede un'affermazione degli ottimi rapporti che passano fra l'Inghilterra e l'Italia, specialmente ora che tanto si parla di conciliazione fra la Santa Sede ed il governo della Regina Vittoria.

A. C.

GIACOMO FAVRETTO

Un nuovo lutto per l'arte italiana! I giornali di Venezia giunti questa mattina ci portano una ben triste notizia: *Giacomo Favretto*, l'illustre pittore, non solo orgoglio di Venezia, ma dell'arte, della grand'arte pittorica italiana, è morto ieri alle 11 ant. Aveva 38 anni.

A Venezia gli si preparano solenni funerali, che si spera potranno essere fatti in S. Marco, ed intervenendo ostacoli, avranno luogo alla chiesa dei Frari.

Ieri le bandiere dell'Esposizione di Venezia erano a mezz'asta.

L'associazione artistica internazionale di Roma, mandò un telegramma di condoglianza.

Un crollo disastroso a Milano

L'altro ieri, in via Tazzoli a Milano, crollò il tetto d'un edificio che si stava costruendo per fondere la statua del monumento a Vittorio Emanuele dello scultore Rosa.

Gli operai furono travolti sotto le rovine. Un solo rimase morto sul colpo. Ve ne sono però altri sei agonizzanti.

Il modello del monumento a Vittorio Emanuele giunto testè da Roma, che è giacente sotto le rovine, è rimasto miracolosamente incolume.

La sorella del tenente Lombardini

L'*Araldo* di Como di sabato racconta questo triste fatto:

«La sorella del tenente Lombardini — una bella e buona fanciulla di 18 anni — si è buttata circa un'ora fa (mentre scrivevamo sono le ore 10 1/2) dalla finestra a terzo piano della propria abitazione posta nei pressi del Gerbetto.

«L'infelice fanciulla fu raccolta orribilmente contusa e ferita.

«Era però in piena conoscenza di sé — parlava e poté anzi ringraziare i vicini che la riportarono a braccia nella sua camera.

«Diceva che dalla morte del fratello la povera fanciulla non abbia saputo darsi pace — e che tale fu la causa che la spinse al disperato proposito.

Il tenente Lombardini — come si ricorda — fu uno dei eroici ufficiali caduti a Dogali.

PARLAMENTO NAZIONALE

Seduta del 11.

Camera dei Deputati

PRES. BIANCHERI

Discutasi il bilancio del ministero degli esteri.

Brunialti lamenta che il parlamento non sia informato dei rapporti consolari. Depora che non si sia mandato Cecchi al Congo, e che non si tragga profitto dalle cognizioni speciali dei consoli. Desidera che vengano sussidiate a preferenza le scuole italiane dell'America del Sud, anziché quelle d'Oriente, dove l'influenza italiana è divenuta una memoria del passato.

Bonghi domanda se la Francia accampi ancora diritti su Zula, se tutta la costa del Mar Rosso da Massaua ad Arafali sia tutta sotto il protettorato d'Italia e se la recente convenzione anglo-turca sull'Egitto non possa cambiare la nostra posizione in Africa.

Toscanelli dice che i nostri alleati lo sono pure del papa, e di lui curan-i più che dell'Italia, ritenendolo quale rappresentante del principio conservatore. L'Italia dovrebbe conciliarsi col Papa per dimostrare che la maggioranza italiana è conservatrice.

Parlano pure Costantini, Di Breganze e il relatore Branca.

Prende quindi la parola il ministro Depretis. Dice che vi sono dei consoli che rendono molti servizi al governo e ne meritano lode. (Anche i consoli italiani in Dalmazia? N. d. R.) Crede che l'emigrazione deve dirigersi all'America del Sud. Apprezza Cecchi e se ne gioverà, ma al Congo non era necessario.

Risponde a Bonghi che il governo fede intendere al gabinetto di Parigi di non riconoscere e giustificata alcuna pretesa su Zula e sull'isola Dessi, né più ne fa questione.

L'Italia quindi estese la sua giurisdizione a tutto il tratto della costa accennato da Bonghi. Crede prematuro discutere della convenzione anglo-turca che non fu comunicata al governo e che probabilmente non avrà effetto sui nostri possedimenti in Africa.

Risponde a Toscanelli che la sua opinione sui rapporti fra Chiesa e Stato la delineò nel programma di Stradella, se vuole una dichiarazione più recente, ritenga che le parole di Zanardelli di ieri siano state pronunziate dal suo labbro.

Bonghi replica che non venne fatto atto di possesso sul tratto della penisola di Guri ad Adis, e che dovesi regolare la nostra posizione a Massaua.

Depretis accerta essere stati fatti atti di possesso sul tratto di paese enunciato da Bonghi.

Approvansi i capitoli e il totale della spesa ordinaria in lire 7,902,830; la straordinaria in lire 88,426.

Chiusa la votazione si proclama approvato il bilancio dell'istruzione con 151 voti contro 70.

Si passa alla discussione del bilancio dell'entrata.

Giolitti è favorevole al presente ministero ma osserva che l'eredità del precedente è un deficit di 91 milioni, e bisogna quindi togliere le spese superflue.

Bonghi dice che la finanza fu male amministrata, e quindi voterà contro.

Il ministro Magliani dice che il disavanzo procede da fatti nuovi e non da mala amministrazione. Dal 1877 al 1883 vi furono sempre avanzi. Allora per fatti nuovi imprevedibili e per le aumentate spese militari, cominciò la discesa. Si riserva di discutere ampiamente quando si tratterà dei nuovi provvedimenti finanziari.

Quindi l'esame del bilancio viene rimandato a lunedì.

Il bilancio degli esteri resta approvato con voti 171 contro 52.

ELEZIONI AMMINISTRATIVE

Ieri ebbero luogo le elezioni per sostituire gli 11 consiglieri uscenti. Come si prevedeva scarsissimo fu l'intervento degli elettori.

Alla 3ª sezione (Tribunale Civile) non si poté votare, non avendosi potuto costituire il seggio.

L'assessore dott. Chiap, pres. del seggio provvisorio, avrebbe potuto mandare in cerca di alcuni elettori della sezione di buona volontà, ed ecco il seggio sarebbe stato bell'è fatto. Ma pur troppo delle elezioni non si curano né gli elettori e nemmeno gli eletti... in carica.

Alle 4 1/4 il dott. Federico Barnaba presidente del seggio della prima sezione (palazzo municipale) proclamò l'esito della votazione.

Votanti elettori 305. — Risultarono eletti:

Valentinis cav. avv. Federico	voti 275
di Prampiero comm. Antonio	> 259
Luzzatto cav. Graziadio	> 252
Heimann ing. Graziadio	> 250
Peilme comm. dott. G. L.	> 234
Sartogo Pietro	> 233
Lovaria nob. cav. Antonio	> 225
Cioni-Beltrame nob. Giovanni	> 220
Minisini Francesco	> 208
Ronchi co. Giov. Andrea	> 167
Falcioni prof. Giovanni	> 109

Ebbero poi i maggiori voti: Mangilli marchese Francesco 82 — Cantarutti Federico 66.

Trionfarono dunque i candidati del *Giornale di Udine* e della *Patria del Friuli*.

Il marchese Mangilli che viene subito dopo gli eletti con rilevante numero di voti, non era proposto da nessun giornale.

CRONACA

Urbana e Provinciale

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE.

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico.

12 giugno	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	ore 9 a.
Barometro ridotto a 10° alto m. 116.10 sul livello del mare millim.	764.2	752.3	752.5	753.8
Umidità relativa	54	45	70	53
Stato del cielo	coperto	coperto	coperto	calig.
Acqua cadent.	S	W	—	—
Vento (vel. k.	1	6	0	0
Term. cent.	18.7	21.9	18.9	20.8

Temperatura massima 23.5 minima 13.9.
Minima esterna nella notte 12-13 13.1.

Metida bozzoli. La Camera di Commercio ha pubblicato il seguente:

La Metida Provinciale verrà determinata con l'adeguato delle contrattazioni assunte da tutte le Commissioni locali che funzioneranno in Provincia, e nella piazza di Udine in base al Regolamento 30 maggio 1881. I contraenti avranno quindi cura di determinare se intendono stabilire la metida Provinciale, oppure quella di Udine.

Le sole contrattazioni notifiche in moneta legale a peso metrico (Kilogr.), verranno assunte a formare la base della metida.

Avuto riguardo alle diverse qualità di bozzoli, si formeranno due Metide distinte, cioè:

a) per i bozzoli annuali giapponesi e parificati;
b) per i bozzoli gialli nostrani e parificati.

I bozzoli polivoltini sono esclusi dalla Metida.

In conformità all'art. 5 dello stesso Regolamento, la Commissione per la Metida del corr. anno è composta dei signori:

di nomina spettante al Municipio

D'Arcano co. Orazio
Capellari Giacomo
Carusini Luigi
Criso Luigi
Dedini Natale
Morelli de Rossi Giuseppe

di nomina spettante alla Camera di Comm.

Antonini Giacomo
Broili Giuseppe
Della Mora Giuseppe
Fiscal Francesco
Morelli Lorenzo
Pantarotto Giovanni

Presidente, sig. Francesco Fiscal — Vice-presidente, sig. Giuseppe Morelli de Rossi.

L'epoca utile per la registrazione delle trattazioni daterà dal giorno 15 corrente.

Il pubblico mercato di Udine avrà luogo in piazza V. E. nella Loggia municipale.

I nostri deputati. L'on. Solimbergo venne nominato relatore per la legge sul servizio postale e commerciale nel Mar Rosso.

Società barbieri e parrucchieri di Udine. Con sua gentilezza del 9 corr. il signor Banello Antonio socio onorario reduce del pellegrinaggio a Caprera rimetteva alla nostra Società la medaglia commemorativa, due fotografie ed alcuni fiori raccolti nell'Isola stessa che è Tomba del grande umanitario G. Garibaldi.

Il sottoscritto ringrazia infinitamente ed a nome di tutti i soci il sig. Banello Antonio per la grata ricordanza e che sarà fatta presente ad essi nella prossima seduta generale.

Il Presidente, A. Rigatti.

Opizi marini. Il 2° Elenco delle offerte per il 1887.

Volpe cav. Marco	L. 10
Masciadri Pietro	> 5
di Prampiero co. Giulia	> 10
Luzzatto cav. Graziadio	> 5
S. E. Mons. Arcivescovo di Udine	> 15
Cassa di Risparmio di Udine	> 100

Il Comitato desidera far la spedizione dei bambini entro la prima quindicina del luglio p. v. perciò si prega a sollecitare la rimessa delle offerte onde poter far calcolo del numero da spedirsi.

Le offerte si ricevono dal Segretario della Congregazione di Carità, che ne rilascerà quitanza.

Alla Camera di Commercio, che aveva fatto istanza alla Società per le strade ferrate meridionali, che fossero accordati i biglietti di andata e ritorno delle tre classi di codesta Stazione per quella di Padova, venne dalla Società data una risposta adesiva, per cui i biglietti stessi saranno posti in vendita.

Sul mercato della foglia in Pulza Venerio abbiamo veduto ieri anche la scorsa delle bacchette di gelso, che può servire alla tessitura del cosiddetto gelso-lino. Vediamo con piacere, che la nostra voce sia ascoltata anche in campagna dove ogni anche piccolo guadagno può tornare in aiuto delle famiglie rustiche. Avanti dunque anche in questo.

Per l'anniversario della morte di Paride Zaiotti venne pubblicato un bel volume coll'estratto di tutti i giornali che parlano del valente giornalista veneziano.

Esami presso il R. Istituto Tecnico. Gli esami di licenza avranno principio il giorno 4 del p. v. luglio alle ore 8 ant., quelli di promozione e di ammissione a tutte le classi, la prima eccettuata, il giorno primo di luglio alle ore 7 ant.; quelli di ammissione alla prima classe, il 18 luglio alle ore 7 ant.

I candidati agli esami di ammissione alle classi diverse dalla prima dovranno inserirsi presso l'ufficio di presidenza non più tardi del 25 corr., gli altri non oltre il 12 luglio p. v.

Insegnamento applicativo di Rilevamento e di Estimo catastale. La Presidenza del R. Istituto Tecnico avverte che a cominciare dal giorno di mercoledì 15 corr. e per dieci giorni di seguito, i professori di topografia e di estimo, terranno un corso speciale di lezioni su queste due materie per coloro che intendessero presentarsi agli esami di concorso per la scelta delle persone da destinarsi ai lavori del nuovo catasto, giusta gli intendimenti espressi dal Ministero della Istruzione Pubblica colla circolare n. 807 del 28 ottobre p. p.

A queste lezioni sono ammessi oltre che gli allievi ordinari dell'Istituto, anche coloro che già vi conseguitano la licenza della sezione di agrimensura. L'orario è fissato dal tocco alle 3 per quelle d'estimo e dalle 4 alle 6 per quelle di topografia.

Pel danneggiati di Casamietola. Presso il Municipio di Casamietola furono depositati gli oggetti rinvenuti fra le macerie dei fabbricati caduti in seguito al terremoto del 28 luglio 1883.

Il Sindaco avverte coloro che crederanno avere diritti che debbono insinuare la loro domanda a quel Municipio entro due anni dalla data 1 maggio 1887.

La tramvia a Gorizia. Nella vicina città d'oltre Isonzo si discorre molto della tramvia.

Domandarono licenza per gli studi relativi, per il primo il nostro Stampetta, secondo il sig. Alessandro Conti, il quale presentò pure un progetto, che non venne discusso dal consiglio, essendo mancante di cauzione.

Lo Stampetta non ha ancora presentato il suo progetto, ed è quindi erronea la voce ch'egli abbia già ottenuta la concessione.

Chi salvò veramente la Margherita Maria. Anche il nostro giornale narrò di questa infelice giovane, che giovedì (9) dopo le 4 pom. gettossi nella roggia sulla piazza del Gels. La *Patria del Friuli* disse che furono due addetti dell'*Albergo d'Italia* a trarre la fanciulla dall'acqua, e ciò non è esatto.

Una donna, Teresa Sottela, che stava lavando nella roggia, discese prontamente nell'acqua appena vide l'atto della ragazza, ed avendola potuta subito afferrare la trascinò sulla sponda e quindi all'*Albergo d'Italia*, dove le prestarono i primi soccorsi.

Questa brava donna che diede una sì bella prova di coraggio, si merita davvero una pubblica lode.

Cassa di risparmio in Venezia. Dovendosi procedere alla amministrazione degli uffici di questa Cassa di Risparmio, viene aperto il concorso ai seguenti posti di:

Ragionato capo, coll'annuo stipendio di lire 5000.

Ragionato aggiunto, id. di lire 3500.

Cassiere, id. di lire 4200.

Aiuto Cassiere, id. di lire 2200.

Due applicati di I classe, id. di lire 2200 ciascuno, (ad uno di questi applicati è assegnato un soprassoldo di 1,200)

Due applicati di II classe, id. di lire 1800 ciascuno.

Due applicati di III classe, id. di lire 1600 ciascuno.

Due applicati di IV classe, id. di lire 1200 ciascuno.

Un usciere custode, id. di lire 1000 alloggio e vestito.

Due uscieri fattorini, id. di lire 1400 ciascuno.

Cogli eventuali aumenti quinquennali a col diritto a pensione a termini del Regolamento.

Ogni aspirante dovrà produrre la propria istanza alla amministrazione della Cassa, in carta da bollo da cent 60, entro il giorno 20 giugno corrente, con l'atto di nascita, il certificato di sana costituzione fisica, le fedine penali, gli attestati degli studi percorsi, e tutti i documenti comprovanti l'attitudine al posto cui aspira.

Per il posto di Ragionato capo e per quello di Ragionato aggiunto è inoltre necessaria la patente di Ragioniere od un titolo equipollente, e si dovrà prestare idonea cauzione dell'importo di un anno di stipendio.

Per il posto di Cassiere si dovrà prestare idonea cauzione di lire 6000 e per il posto di aiuto cassiere dell'importo di lire 3000.

Il concorso è aperto per titoli e per esame a termini del regolamento.

La nomina è fatta dal Consiglio d'amministrazione, ma per essere definitiva dovrà confermarsi dopo un anno di esperimento.

Concerti musicali. Si è tanto scritto su questo argomento, che ormai ci resta poco più da dire.

Certo si è, che i preposti ai concerti musicali, siano cittadini o militari, facciano sempre i sordi alle giustissime lagnanze del pubblico, per quanto questo, su tutti i giornali cittadini, chiedesse di sovente che nella stagione estiva i concerti musicali avessero luogo altrove.

Noi non sappiamo le ragioni per le quali non si volle mai accondiscendere al desiderio manifestato dall'intero pubblico udinese; e se le sappiamo le riteniamo tanto inconcludenti da meritare nessuna giustificazione.

Ci si dice che nei nostri giardini non vi sono locali per caffè. Fate però capire che questi benedetti concerti suonarono in quei siti, e voi vedrete come per incanto, che si presenteranno progettati per la costruzione di eleganti padiglioni, da rivalleggiare con quelli di qualunque altra città.

E poi non abbiamo noi il piazzale di fuori porta Venezia, ed il subborgo della Stazione ferroviaria, se si volesse proprio stare alla questione dei locali addatti per il servizio di caffè?

A noi pare che sarebbe tempo di accettare il desiderio tanto volte manifestato dal pubblico udinese.

E se proprio i preposti ai concerti musicali, volessero ancora tener duro, noi faremo caldi voti perchè si solleciti la costruzione della tramvia dalla piazza V. E. in Chiavris, perchè così almeno, essendo incompatibile il passaggio continuo della tramvia, con Mercatovechio sempre affollato nelle sere di musica, e riuscendo altresì di grave disturbo all'esecuzione dei singoli pezzi, si otterrà ciò che da più anni invano si reclama.

Obbligazioni ferroviarie. Le notizie dell'estero concordano nello assicurare che sulle principali piazze d'Europa si attende il 16 e 17 corrente la sottoscrizione per le obbligazioni ferroviarie italiane colle più favorevoli disposizioni e colla massima simpatia.

L'obbligazione ferroviaria a tipo tra per cento è talmente generalizzata sul mercato europeo, che dal mondo finanziario è considerata siccome il titolo più facilmente collocabile a più gradito al capitale di reinvestimenti a lunga durata.

Siccome in Francia non si può aprire la sottoscrizione pubblica, fino a che non sia stato deciso se verrà considerato, come infatti è, un titolo di Stato, che altrimenti come titolo sociale andrebbe soggetto a tassa per tutto il periodo dell'ammortamento, così molti banchieri francesi vi prenderanno parte a Londra o in Italia.

Noi vorremmo che i capitoli modesti e i piccoli risparmi nel paese vi prendessero larga parte. Se si considera che

AVVISO.

L'avv. G. B. Antonini curatore della fallita Antonio Rebati rende noto che nel giorno 16 corr. e seguenti nel negozio del Rebati stesso sito in Piazza S. Giacomo procederà alla vendita all'asta delle merci del fallito consistenti in panni e stoffe fine ed ordinarie di estate e d'inverno, maglie di lana e cotone, tendinaggi, fazzoletti in sorta, tovagliata di lino e di cotone, vestiti fatti, copriletto di cotone ed altro.

Detti effetti verranno venduti in lotti aventi il valore di stima da 1. 40 a 700.

Udine, 13 giugno 1887.

Teatro Minerva. Quanto prima si daranno le dieci rappresentazioni straordinarie della prima Compagnia Equestre Anglo Americana, di proprietà I. E. Rueger, nuovissima per Udine.

La Compagnia è composta di 60 persone, 30 cavalli, 2 tori ammaestrati, 7 stalloni ammaestrati, 10 elefanti.

Specialità in ginnastica: L'uomo mosca e la celebre famiglia Nagels. Cavallerizzi e cavallerizza.

Apposito manifesto indicherà il giorno della prima rappresentazione e prezzi d'ingresso.

Ufficio dello Stato Civile.

Boll. settim. dal 5 all'11 giugno 1887.

Nascite.

Nati vivi maschi 9 femmine 7
Id. morti 1
Esposti 1

Totale n. 17.

Morti a domicilio.

Caterina Micello di Antonio d'anni 3 — Romeo Ceschia di Ascanio di mesi 9 — Pietro Ferrini fu Gio. Maria d'anni 61 tappezziere — Angelo Pegoraro fu Adamo d'anni 60 agricoltore — Pietro Zanini fu Giacomo d'anni 73 merciaio girovago — Albina Ferrari di Ettore di anni 9 scolaria — Antonio Rizzi di Angelo d'anni 1 e mesi 7.

Morti nell'Ospedale civile.

Margherita Giuliani fu Giuseppe d'anni 72 casalinga — Vincenzo Cipolatto fu Giuseppe d'anni 43 fornaciaio — Caterina Esposito-Romanese d'anni 43 contadina — Pietro Drullini di giorni 19 — Orsola Michelutti-Bosetti fu Francesco d'anni 86 casalinga — Anna Pellegrini fu Andrea d'anni 40 setaiuola — Costantino Doppino di giorni 15 — Pietro Bertola fu Sante d'anni 62 agricoltore.

Totale n. 15.

Dei quali 8 non appartenenti al Comune di Udine.

Matrimoni

Giov. Batt. Gatti cameriere con Orsola Coss sarta — Emilio Moretti impiegato ferr. con Emma Santi civile — Gaetano Franchi portiere con Maria Zampieri casalinga — Antonio Martina fabbro ferroio con Caterina Drinasi zolfanellaia — Giovanni Mezzavilla manovale ferr. con Maria Zanaro casalinga — Antonio Fasser industriale con Elodia Cagli agiata.

Pubblicazioni di matrimonio
esposte ieri nell'albo municipale

Pietro Riappi servo con Emerenziana Maria Falletti cameriera — Angelo Cozzo calzolaio con Anna Tremel cuccitrice — Luigi Brunetta calzolaio con Marianna Vendramin casalinga — Antonio Castanetto servo con Orsola Maria Crose casalinga — Giuseppe Colombaro agricoltore con Teresa Disnan contadina — Vitale Bertoli portatellere con Vittoria Colavitti casalinga — Pietro Pirona agricoltore con Maria di Marco contadina — Enrico Vaccaroni fornajo con Maria Salice cuccitrice — Luigi Salvadori calzolaio con Maria Valle casalinga.

La Panacea. Molti maligni od invidiosi, con una ignoranza tutta propria vanno propagando, in mancanza di migliori ragioni, che i rimedi quando si decantano buoni a vari mali è follia l'averne fiducia. Quanto siano ignoranti ed insidiosi queste asserzioni, basta il solo riflettere, che la lisciva buona a levare macchie di grasso, è buona anche a levare macchie di vino; come l'olio di ricino, buono a togliere un piccolo imbarazzo di stomaco, è anche buono a togliere una indigestione sia anche d'invidia o di gelosia; così la Parigina del Dott. Mazzolini di Roma, premiata innumerevoli volte per sua potente azione antierpetica ed antifillica, combattendo le due diversissime cause di diverse malattie, certo riuscirà utilissima in molti avariati casi; sieno Artriti sieno Catarrhi di visceri; sieno eruzioni di pelle ecc. Sarebbe una Panacea, cioè una ciurmeria se oltre al depurare il sangue dagli umori, dalle Crittogame,

dagli infusori, si raccomandasse per togliere le febbri tifoidi, le nevralgie ecc. ecc.; ma finché se ne limita l'uso nei detti casi, il cavar fuori il nome di Panacea, è un attacco velenoso (ma inutile) contro un rimedio, che va crescendo ogni giorno in rinomanza.

Unico deposito in Udine presso la farmacia Commessatti, Venezia farmacia Botner e farmacia reale Zampironi, Belluno farmacia Forcellini, Trieste farmacia Prendini.

Il dott. Rochette, chiamato a curare una bambina colpita da infiammazione intestinale, e di coliche violenti, il cui stato era già disperato, fece cambiare subito la bottiglia d'allattamento con tappo di sughero, sostituendola col Biberon Robert flessibile a tappo di corno. Qualche giorno dopo la bimba era perfettamente ristabilita. Una buona bottiglia d'allattamento è la salute d'un bimbo mentre un cattivo biberon lo uccide.

TELEGRAMMI

Il San Gottardo.

Napoli, 11. Proveniente da Massaua è arrivato il San Gottardo con settanta uomini dal genio.

In Bulgaria

Sofia 11. Il consiglio dei ministri decise di convocare il 3 luglio la grande Assemblea a Tirnova.

Dietro invito della Porta, il governo bulgaro ha nominato il principe Alessandro di Battenberg e il principe di Coburgo a candidati ufficiali al trono di Bulgaria da proporsi alle grandi potenze.

Il colera nel Tonchino.

Parigi 11. L'Havas ammette che c'è il colera nel Tonchino, ma come avviene sempre nella stagione attuale: però si prendono precauzioni a Tolone e a Marsiglia.

Tutte le navi provenienti dal Tonchino saranno prima mandate a sostare qualche giorno in un porto dell'Algeria.

Alla Camera dei Comuni.

Londra 11. La Camera dei Comuni approvò la proposta che stabilisce il giorno 17 corr. per ultimare la discussione del bill di coercizione contro l'Irlanda.

I vapori germanici a Genova.

Berlino 11. Reichstag. Approvati in seconda lettura il progetto concernente le modificazioni alle linee di navigazione oltremare sovvenzionate dallo Stato, sicché i vapori tocchino Genova.

I progetti militari in Francia

Parigi 11. La Camera decise con voti 385 contro 125 di passare alla discussione degli articoli della legge organica militare.

LOTTO PUBBLICO

Estrazione dell'11 giugno.

Venezia	60	38	74	53	76
Bari	56	52	90	16	28
Firenze	62	55	10	4	40
Milano	1	77	6	34	44
Napoli	47	4	28	31	26
Palermo	45	32	43	51	54
Roma	55	50	58	57	29
Torino	82	7	40	21	6

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA, 11 giugno

R. I. 1 gennaio 100 60 — R. I. 1 luglio 98.43

Londra 3 m. a. v. 25.22 — Francese a vista 100.50

Valute

Pezzi da 20 franchi da 200.— a 200.50

Bancanote austriache da 200.— a 200.50

Piromi austr. d'arg. da 200.— a 200.50

FIRENZE, 11 giugno

Nap. d'oro — A. F. Mar. 781.—

Londra 25.23 — Banca T. —

Francese 100 55 — Credito it. Mob. —

Al. M. 781.— Rend. ital. 99.15/16

Banco Naz. —

P. VALUSSI, Direttore

G. B. DORETTI, Editore

PIETRO MISSINI, Gerente responsabile.

All'Albergo d'Italia sono aperti i bagni. — Prezzo di un bagno Lire 1. — Si accettano abbonamenti.

A. Bulloni e figli.

Casa d'affittare
di civile abitazione in Vicolo Sottomonte al n. 19 composta di vari locali e vasto orto.

Rivolgersi in Via Belloni n. 10, II° piano.

ACQUE PUDIE

di Arta (Carnia)

a 400 metri sul livello del mare

Grande Stabilimento Grassi

della portata di 130 stanze

Le Acque di Arta sono già universalmente rinomate per la duplice cura a cui si prestano.

Le situazioni sono magnifiche, purissima l'aria, romantico il soggiorno: le escursioni si presentano varie e senonda delle aspirazioni dei dilettanti.

Oltre il medico locale dott. Rosini, viene pure destinato quale medico consulente il sig. prof. Pietro dell. Albertoni dell'Università di Bologna.

Posta, telegrafo, farmacia sul luogo.

APERTURA 25 GIUGNO

Lo STABILIMENTO GRASSI offre cucina ottima e servizio inappuntabile. — Le camere sono ammobiliate a nuovo, essendosi anche quest'anno eretti altri fabbricati.

L'Acqua Pudia, di cui il sottoscritto è unico concessionario, si ha giornalmente fresca allo Stabilimento a comodo dei signori forestieri.

Prezzi modicissimi da non temere concorrenza, e quest'anno, per rendere la cura accessibile ad ogni ordine di persone, si è creata una terza classe al modico tasso di li 4.50, vitto ed alloggio.

Vi si accede dalla Stazione per la Carnia, linea Udine-Pontebba. Ad ogni corsa omnibus a due cavalli. Vetture sempre a richiesta dei signori forestieri per la stazione e per altri siti.

Arta, 1 giugno 1887.

P. GRASSI, proprietario.

Per gli orticoltori

Presso i giardinieri dello Stabilimento di floricultura in Udine

A. C. ROSSATI E Co.

sono in vendita le seguenti piantine di ortaglie, ottenute da sementi genuine delle migliori case nazionali ed estere:

Verze ricce e lisce, grosse precoci e tardive a lire 1.00 al cento.

Cavoli fiori, palla di neve, a lire 1.25 al cento.

Seleri d'America grossissimi a lire 1.25 al cento.

Recapito presso la cartoleria fratelli Tosolini — Piazza Vittorio Emanuele — od allo Stabilimento suddetto tra le porte Ronchi e Pracchiuso.

Presso la nuova Fabbrica

VELLUTI E SETERIE

DI

GIUSEPPE RAISER

Via Gorgi n. 44

trovasi un grande assortimento di velluti di seta tanto per vestiti come per guernizioni. Si fabbricano noblesse, grò, faille, raso, surah, ottomano, levantine per stendardi e gonfaloni, fazzoletti, stoffe per vestiti da uomo ecc., come pure stoffa da ombrelli di durata garantita tanto per qualità, come per colore.

Ricevesi in pagamento anche seta, e si assume qualunque lavoro, in cascami doppi, sedetta e seta, promettendo la massima esattezza e sollecitudine.

Vende seta cucitura lucidissima, di quella cosiddetta nostrana, all'ingrosso ed al minuto.

Avviso.

Il negozio cappelli di

R. CAPOFERRI

è trasferito in Via Cavour n. 8, casa propria.

Grande assortimento di cappelli d'ogni qualità e forme recenti, cappelli inglesi e cilindri di seta, grande novità, a prezzi discretissimi da non temere concorrenza alcuna.

Pietro Barbaro

(Vedi avviso in 4° pagina).

Cura di Primavera

NUOVA SORGENTE GISELLA

Acqua minerale alcalina purissima, delle migliori finora conosciute

L'uso di quest'acqua è specialmente indicato:

a) contro la pirosi, tutti aciduli, sconcerto nella digestione;

b) contro l'infiammazione, catarro, costipazione ecc. ecc.

c) è ottima e quasi indispensabile per ogni malattia di donne di complessione delicata e debole, e per gli uomini attaccati da mali cronici.

La si può sostituire a tutte le altre acque di questo genere ed in special modo poi alle Giesshubler, Vichy, Pejo, Rohitsch ecc., con grandissimo vantaggio perché superiore alle medesime, nonché alle artificiali, come gazose Seltz e simili, che molto spesso si verificano nocive alla salute, per cui è indispensabile l'uso già generalmente preso in ogni Albergo, Trattoria, Caffè, Bottegheria, Pasticceria; oltreciò prestasi quale bevanda da tavola molto gradevole, ed è di prima necessità in ogni famiglia onde evitare tutti quei malanni che sono solo ed unica cagione dell'acqua cattiva specialmente poi in questi tempi d'epidemia, tanto più che il suo valore è solo di centesimi 60 per ogni bottiglia da un litro o fiasca di litri 1 e 1/2, e perciò l'acqua della nuova sorgente Gisella è d'un prezzo tale che ognuno può prenderla invece d'acqua comune.

Per commissioni rivolgersi al signor Francesco Gallo successore fratelli Uccelli, presso la Stazione di Udine. Trovasi in vendita in tutte le farmacie e principali alberghi e negozi.

Istruzione radicale e completa

DI

lingua francese e tedesca

impartisce il sottoscritto, con facile metodo teorico pratico, dando lezione tanto al proprio che all'altrui domicilio.

Assume pure traduzioni e corrispondenze a modiche condizioni.

Antonio Benier

Corte Giacomelli, n. 3, I. p.

Premiata Fabbrica

CONCIMI ARTIFICIALI
G. SARDI E COMP.

Venezia.

Concimi a base organica. Titolo garantito.

Rappresentante in Udine G. BALDAN.

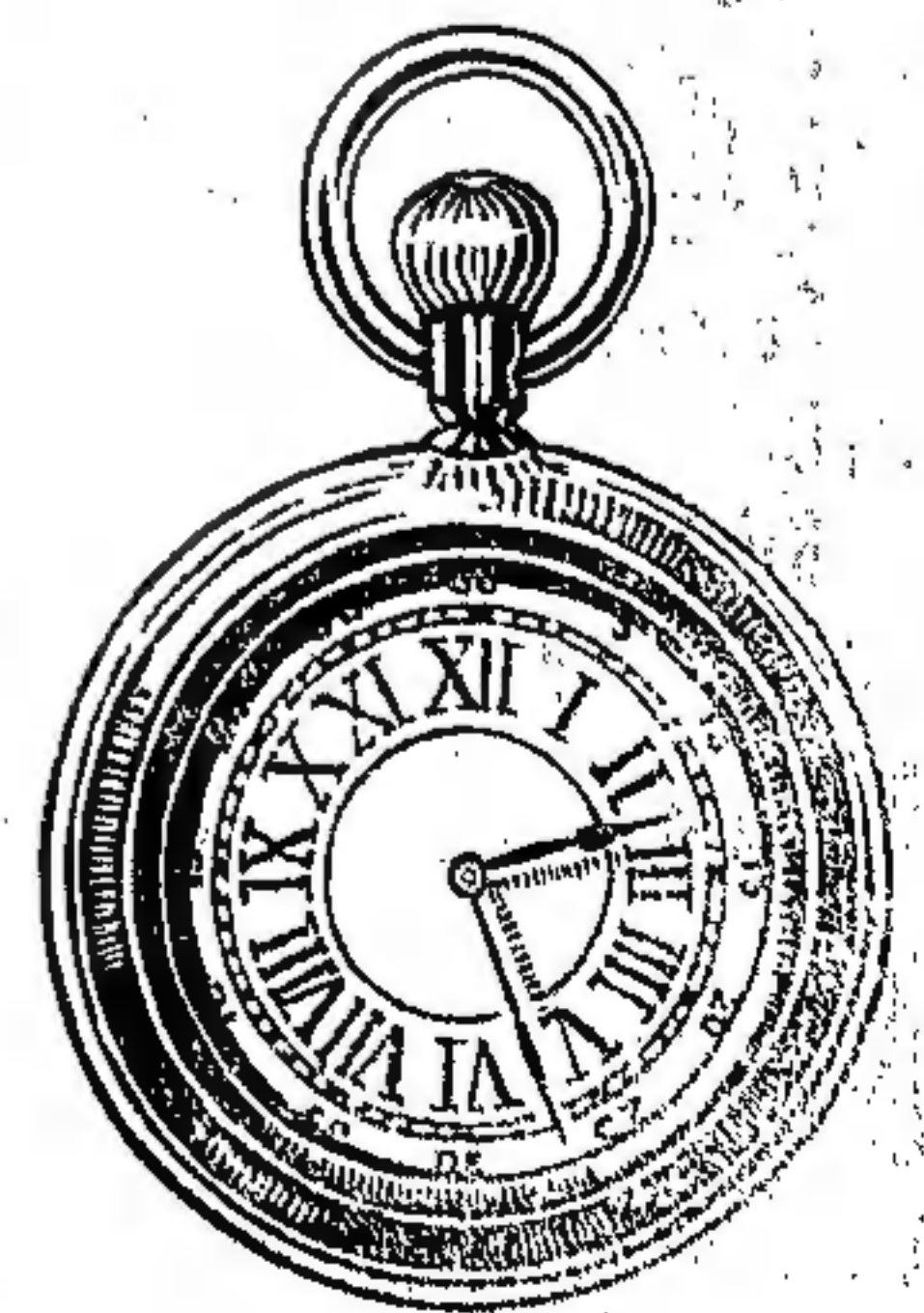
G. B. Degani
UDINE.

Grande deposito di vini fini e da tavola, delle migliori plaghe vinicole nazionali. — Vini Chianti in fiaschi. Prezzi di tutta convenienza.

A comodo dei signori committenti di città le consegne si fanno franche a domicilio tanto in fusti, quanto in fiaschi.

Le commissioni si ricevono: ai Magazzini fuori Porta Aquileja — al Negozio ed allo Scrittoio in via Erbe.

G. FERRUCCI
UDINE



Il nuovo Remontoir garantito economico per Lire 12.

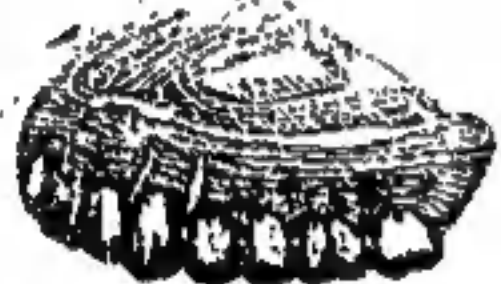
Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité
E. E. Oblieght Parigi, 92, Rue De Richelieu

ORARIO DELLA FERROVIA

da UDINE a VENEZIA e viceversa.			
PARTENZE	ARRIVI	PARTENZE	ARRIVI
da Udine	a Venezia	da Venezia	a Udine
ore 1.43 ant.	misto ore 7.30 ant.	ore 4.30 ant.	ore 7.36 ant.
» 5.10 »	» 9.45 »	» 5.35 »	» 9.54 »
» 10.29 »	» 1.40 pom.	» 11.05 ant.	» 3.36 pom.
» 12.50 pom.	» 5.20 »	» 3.05 pom.	» 6.19 »
» 5.11 »	» 9.55 »	» 3.45 »	» 8.05 »
» 8.30 »	» 11.35 »	» 9. — »	» 2.30 ant.
da UDINE a PONTREBA e viceversa.			
PARTENZE	ARRIVI	PARTENZE	ARRIVI
da Udine	a Pontebba	da Pontebba	a Udine
ore 5.50 ant.	omnibus ore 8.45 ant.	ore 3.30 ant.	omnibus ore 9.10 ant.
» 7.44 »	» 9.45 »	» 2.24 pom.	» 4.56 pom.
» 10.30 »	» 1.33 pom.	» 5. — »	» 7.35 »
» 4.20 pom.	» 7.35 »	» 6.35 »	» 8.20 »
da UDINE a TRIESTE e viceversa.			
PARTENZE	ARRIVI	PARTENZE	ARRIVI
da Udine	a Trieste	da Trieste	a Udine
ore 2.50 ant.	misto ore 7.37 ant.	ore 7.20 ant.	omnibus ore 10. — ant.
» 7.54 »	» 11.21 »	» 9.10 »	» 12.30 pom.
» 11. — »	» 8.10 pom.	» 4.50 pom.	» 8.08 »
» 3.50 pom.	» 9.36 »	» 9. — »	» 1.11 ant.
» 6.53 »	» 9.52 »	» 9. — »	» 1.11 ant.
Partenza da Cormons ore 3 pom. arrivo a Udine ore 4. 7 pom. (misto)			
da UDINE a CIVIDALE e viceversa.			
PARTENZE	ARRIVI	PARTENZE	ARRIVI
da Udine	a Cividale	da Cividale	a Udine
ore 7.47 ant.	misto ore 8.19 ant.	ore 8.30 ant.	misto ore 7.02 ant.
» 10.20 »	» 10.52 »	» 9.15 »	» 9.47 »
» 12.55 pom.	» 1.27 pom.	» 12. 5 pom.	» 12.37 pom.
» 3. — »	» 3.32 »	» 2. — »	» 2.32 »
» 6.40 »	» 7.12 »	» 5.55 »	» 6.27 »
» 8.30 »	» 9.02 »	» 7.45 »	» 8.17 »

UDINE - N. 5 Via Paolo Sarpi N. 5 - UDINE

DOTT. TOSO



DOTT. TOSO

Nel Gabinetto Dentistico si eseguono estrazioni di denti e radici, si otturano denti in oro, argento, platino, cemento ecc.; si fabbricano, e si applicano, denti e dentiere artificiali secondo i sistemi più recenti e nel più breve tempo possibile; si riducono lavori vecchi o mal eseguiti; inoltre tiensi un grande deposito di polveri dentifricie, acqua anaterina e pasta corallo a prezzi modicissimi.

78

VERNICE ISTANTANEA
PER LUCIDARE I MOBILI.

Senza bisogno di operai e con tutta facilità ognuno può lucidare le proprie mobiglie con questa meravigliosa vernice.
Unico deposito in Udine presso l'Amministrazione del
Giornale di Udine cent. 60 alla bottiglia.

58

Per colorire i vini

non più sostanze minerali venefiche di annelline-einoline né enogianine
Meravigliosa tintura igienica composta di sostanze vegetali affatto innocue per tingere i vini rossi e bianchi del più bel colore naturale rubino, può usarsi in qualunque dose. Raccomandasi ai signori possidenti e consumatori che vogliono conservare il tipo nostrano.
Un ettogramma è sufficiente per tingere 2 ettolitri vino rosso
Bottiglie da ett. 3 lire 4.25.
Esclusiva vendita all'Ammin. del Giornale di Udine. Si spedisce verso l'anticipazione dell'importo e di altri cent. 50 per pacco postale.

PILLOLE di BLANCARD
ALL' IODORE DI FERRO MALTERAIOLE
NEW-YORK Approvate dall'Accademia di Medicina di Parigi. Assistate del Farmacologo ufficiale francese. Autorizzate dal Consiglio medico di Pietroburgo. 1855

Partecipando delle proprietà dell'Iodio e del Ferro, queste Pillole convengono specialmente nelle malattie così molteplici che sono la conseguenza del germe scrofuloso (tumori, ingorghi, unori freddi, ecc.), malattie contro le quali i semplici ferruginosi sono inefficaci: nella Clorosi, nella Leucorrea (fluori bianchi), Anemia, morrea (mestruazione nulla o difficile), Tisi, Sifilide cost. tuzionale, ecc. Invece esse offrono ai medici un agente terapeutico del più energico per stimolare l'organismo e modificarne le costituzioni linfatiche, deboli o alterate.

N.B. — L'Ioduro di ferro impuro o alterato è un medicamento infedele, irritante. Come prova di purezza e autenticità delle vere Pillole di Blancard, esigete il nostro sigillo d'argento recattivo, la nostra firma qui alato e il bollo dell'Union des Fabricants.

Farmacia a Parigi, rue Bonaparte, 40
DIFFIDARE DELLE CONTRAFFAZIONI

POLVERE PER GUARIRE I VINI

alterati dall'odore di muffa, fusto o botte

Le alterazioni che pervengono facilmente ai vini sono l'odore di muffa, fusto o botte, e colla polvere preparata da uno dei primi Chimici Enologici d'Italia si toglie infallantemente tale malattia ed il vino guarito acquisterà molto più forza e robustezza, 60
La dose per 250 litri lire 3.50.
Deposito presso l'Amministrazione del «Giornale di Udine».

TARMICIDA INFALLIBILE
per la distruzione delle Tarme

L'esito felice ottenuto da molti anni da questa portentosa miscellanea, coll'esperimento fatto d'ordine del Ministro della guerra, ha risolto l'inventore di porlo in commercio acciò che il pubblico possa godere di questo sicuro ritrovato.
Esso preserva dal tarlo tutti gli oggetti in Lanerie, in Pellicerie e Panni d'ogni genere, con una spesa mitissima e senza tanta servitùte riguardi.

La vendita si fa in pacchi di diverse dimensioni all'Ufficio del Giornale di Udine.

6

STABILIMENTI

ANTICA FONTE DI PEJO
NEL TRENTINO

aperd da Giugno a Settembre.

61

Medaglia alle Esposizioni di Milano, Francoforte "1881,
Trieste 1882, Nizza e Torino 1884.

Fonte minerale ferruginosa o gasosa di fama secolare. — Guarigione sicura dei dolori di stomaco, malattie di fegato, difficili digestioni, ipocondrie, palpitazioni di cuore, affezioni nervose, emorragie, clorosi, febbri periodiche ecc.

Per la cura a domicilio rivolgersi al Direttore della Fonte in Brescia C. BORGHETTI, dai signori Farmacisti e depositi annunciati.

FARMACIA DELLA LEGAZIONE BRITANNICA

FIRENZE. — Via Tornabuoni, 17, con succursale Piazza Mario n. 2.

PILLOLE ANTIBILIOSE E PURGATIVE

di A. COOPER

RIMEDIO RINOMATO PER LE MALATTIE BILIOSE

mal di Fegato, male allo stomaco ed agli intestini, utilissimo negli attacchi di indigestione, pel mal di testa e vertigini.

Queste pillole sono composte di sostanze puramente vegetabili, né scemano d'efficacia col serbarle lungo tempo. Il loro uso non richiede cambiamento di dieta; l'azione loro è stata trovata così vantaggiosa alle funzioni del sistema umano che sono giustamente stimate impareggiabili nei loro effetti.

Si vendono in scatole al prezzo di lire 1 e di 2 lire.
Si spediscono per pacco postale dalla suddetta Farmacia, mediante invio anticipato di lire 1.50 e 2.50 e si trovano; in Venezia alla Farmacia reale Zampironi e alla Farmacia Ongarato.

In UDINE alle Farmacie Comessatti, Angelo Fabris, Filippuzzi, Bosero-Sandri e nella Nuova Drogheria del sig. Minisini Francesco; in GEMOMA da Luigi Billiani farmacista, e dai principali farmacisti nelle primarie città d'Italia.

29

POLVERE DENTIFRICIA

del celebre Prof. VANZETTI di Padova.

Viene preparata esclusivamente da GIORGIO ZOJA chimico di Venezia.

Essa conta parecchi anni di preparazione e venne posta in vendita col consenso del Chiarissimo Professore.

La preparazione è esclusiva del Chimico ZOJA e la rinomanza è dovuta al celebre Professore ed ha moltissimi anni di preparazione e sperimentata efficacia. Esigere su ogni etichetta la firma a mano del sottoscritto

GIORGIO ZOJA.

Si vende a cent. 75 presso l'Ufficio del «Giornale di Udine»

GRANDI MAGAZZINI DI SARTORIE

VENEZIA - PADOVA - TREVISO - UDINE

PIETRO BARBARO

PRONTA CASSA

UDINE

PREZZI FISSI

STAGIONE DI PRIMAVERA — ESTATE

ABITI FATTI

Ulster mezza stagione stoffe novità	da L. 22 a 35	Veste da camera con ricami	da L. 25 a 50
Soprabiti „ „ in stoffa e castorini colorati	„ 14 a 50	Plaids inglesi tutta lana	„ 20 a 35
Vestiti completi stoffa fantasia novità	„ 16 a 50	Parasoli in tela e satin	„ 2 a 5
Sacchetti „ „	„ 12 a 25	Ombrelli seta spinata	„ 5 a 14
Calzoni „ „	„ 5 a 15	id. zanella	„ 2 a 50
Gilet „ „ e panno	„ 3 a 8	Coperte da viaggio	„ 10 a 30

Copioso e variato assortimento di Camicie bianche e colorate in tela, creton, percal disegni di tutta novità a prezzi d'impossibile concorrenza.

Assortimento abiti da caccia in fustagno, stoffa e velluto.

SPECIALITA' PER BAMBINI E GIOVANETTI.

Grandioso assortimento stoffe nazionali ed estere per abiti sopra misura da L. 30 a 120
Si eseguisce qualunque commissione in 12 ore.